



ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Membro effettivo del Consiglio Europeo degli Urbanisti
www.urbanisti.it

Una nuova figura di professionista per il territorio è presente nel mercato del lavoro. È il geometra laureato. Presente dal 2001, a seguito del riordino delle professioni tecniche operato con DPR 328/01. Si chiude così una specificità italiana iniziata con il Programma ministeriale del corso quinquennale per geometri che ha affidato a diplomati di scuola media superiore competenze in materia edilizia che, di fatto, hanno prodotto buona parte del paesaggio urbano italiano di questo secondo dopoguerra. Rimangono tuttavia aperte troppe questioni sull'allineamento delle competenze e sui percorsi formativi. Una riflessione occorre (gdl).

Nuove figure professionali: il Pianificatore Junior e il Geometra laureato

Massimo Gronich

Una recente figura di professionista per il territorio è presente nel mercato del lavoro: il Geometra Laureato, nato nel 2001 a seguito del riordino delle professioni tecniche operato con Dpr 328/01. La figura del Geometra laureato è in parte professionalmente analoga a quella del Pianificatore junior, ma con competenze più ricche ed articolate: ciò in virtù del percorso formativo aggiuntivo che ha avuto nella scuola media

superiore, nel successivo biennio di pratica professionale con abilitazione conseguita mediante gli esami di Stato (se ed in quanto Professionista diplomato) oppure, se esclusivamente laureato, in possesso della laurea in Ingegneria, Architettura o Pianificazione Territoriale e dell'esito positivo degli esami di abilitazione alla professione. Pertanto il Geometra laureato è, secondo il percorso formativo,

specificatamente indirizzato ad una educazione già di per sé professionalizzante. Tale figura verrà a rafforzarsi a partire dal 2014, quando non si potrà esercitare nessuna professione (o quantomeno accedere) se non in possesso di una laurea.

L'art. 2 del Decreto n. 328 del 5/6/2001 attiene l'istituzione di sezioni negli albi professionali in relazione al diverso grado di capacità e competenza acquisita mediante il percorso formativo, tramite istituzione di due sezioni A e B a seconda del possesso, previo esame di Stato, del titolo di laurea specialistica o del titolo di laurea.

L'Art. 9 elenca le attività professionali, il Capo III l'attività i cui alla Professione di architetto, pianificatore paesaggista e conservatore. Di nostro interesse è pertanto la figura del Pianificatore di primo livello e anche magistrale, in comparazione con la professione del Geometra laureato; peraltro la suddivisione in due livelli pare essere transitoria.

Il Dpr 328/2001 ha fatto sì che, per quanto attiene agli Architetti e Pianificatori, la Sezione A venisse ripartita nei seguenti settori:

- architettura;
 - pianificazione territoriale;
 - paesaggistica;
 - conservazione dei beni architettonici ed ambientali.
- La Sezione B, a propria volta, nei seguenti settori:
- architettura;
 - pianificazione.

I titoli professionali sono quindi quelli di Pianificatore e Pianificatore Junior, aventi competenze rispettivamente come segue:

- pianificazione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della città;
- svolgimento e il coordinamento di analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali, il coordinamento e la gestione di attività di valutazione ambientale e di fattibilità dei piani e dei progetti urbani e territoriali; strategie, politiche e progetti di trasformazione urbana e territoriale.

5. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B (Juniores), ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, per il settore "pianificazione":

- le attività basate sull'applicazione delle scienze volte al concorso e alla collaborazione alle attività di pianificazione;
- la costruzione e gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio;
- l'analisi, il monitoraggio e la valutazione territoriale ed ambientale;
- procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.

Organizzata pertanto la professione di Pianificatore in seno all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, risultano al Capo XI, art. 55, riorganizzate anche le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario, perito industriale, ovvero le professioni fino ad allora riservate ai diplomati, seppur con ulteriore

elemento di specializzazione dato dal biennio di pratica professionale e dal superamento dell'esame di Stato (abilitazione professionale).

È infatti stabilito che gli esami di Stato per la professione di geometra oltre che con i titoli e tirocini previsti dalla normativa vigente e dalla attuazione della legge 10 febbraio 2000, n. 30, si accede con la laurea comprensiva di un tirocinio di sei mesi, ferme le attività professionali riservate o consentite e le prove attualmente previste per l'esame di Stato, per cui agli iscritti con il titolo di laurea spetta il titolo professionale di Geometra laureato, titolo "inedito" fino a tale momento. La classe 7 prevista all'epoca si riferisce esplicitamente all'Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale, cosicché, di fatto, qualora il Geometra Laureato sia tale in virtù di questo percorso accademico si potrà reputare sussistente una sorta di comune identità tra il Pianificatore e il Geometra Laureato medesimo. A riprova del ragionamento si ha che il Pianificatore Junior, previo esame di abilitazione e praticantato, possa decidere a quale dei due albi iscriversi. Paradossalmente, in quanto le competenze elencate per il Pianificatore Junior, che, si ribadisce, è un Tecnico laureato, appaiono carenti sotto l'elencazione di varie materie tipicamente territorialistiche quali edilizia, topografia, materie inscindibilmente connesse alle scienze del territorio e alle necessità di governo. Una svista? Forse, oppure la

necessità del legislatore di introdurre un percorso provvisorio, per quanto "ad ostacoli", nell'esercizio della professione del Pianificatore Junior, in attesa di un consolidamento anche numerico di tale funzione.

Il confronto, tuttavia, avviene esclusivamente per quanto attiene alle due figure laureate, escludendosi quindi una confusione tra diploma e laurea, che darebbe luogo ad un connubio contraddittorio, data peraltro l'imminente cessazione del diploma al fine dell'ingresso alla professione. Infatti si deve tener presente che dall'anno 2014 non si potrà più esercitare una professione (o quantomeno accedere) se non previo ottenimento di una laurea. È utile richiamare qui la Sentenza della Corte di Cassazione n. 19292/2009 che esclude possa esservi subordinazione di un laureato rispetto al diplomato, con ogni logica conseguenza a carico del diplomato rispetto al laureato e al laureato magistrale.

Al riguardo la tabella A (prevista dall'art. 8, comma 3) prevede che al Pianificatore tecnico (B) competa la stesura di sistemi informativi territoriali, misure ambientali, valutazione e controllo ambientale, mentre al Geometra (Laureato) competano edilizia, ingegneria delle infrastrutture e sistemi informativi territoriali; risulta quindi esplicita una comune anche se generica competenza in tema di sistemi informativi territoriali (Sit), ovvero nella più precisa delle accezioni

"complesso di uomini, strumenti e procedure (spesso informali) che permettono l'acquisizione e la distribuzione dei dati nell'ambito dell'organizzazione e che li rendono disponibili, validandoli, nel momento in cui sono richiesti a chi ne ha la necessità per svolgere una qualsivoglia attività".

A prescindere dall'ipotetica futura nascita dell'Ordine dei Tecnici dell'Ingegneria, incide a questo punto la riforma scolastica l'imminente applicazione della quale, a far data dal settembre 2010, dismette gli Istituti Tecnici per Geometri creando il Liceo Tecnologico con settore costruzioni, ambiente e territorio, dal terzo dedicato allo studio di progettazione, costruzioni e impianti, geopedologia, economia ed estimo, topografia, Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro. In conclusione le figure del Geometra laureato e del Pianificatore Junior hanno molto in comune, ma si ritiene di poter affermare che l'esercizio della professione di Pianificatore di primo livello sia certamente complementare, in termini di "valore aggiunto", rispetto alla Professione del Geometra Laureato e probabilmente, in futuro, anche comprensiva della medesima funzione nel caso di doppia iscrizione. Basterà questa evoluzione degli studi per cancellare un giudizio non sempre favorevole verso le vecchie figure professionali dei geometri nel governo del territorio?